

Martedì 15 Marzo 2005

SILVI

Una festa per gli abruzzesi nel mondo

L'organizzano Crei e Regione. Previsti ospiti da numerosi Paesi

PESCARA - Strano a dirsi, ma le città che contano il maggior numero di abruzzesi non si trovano in Abruzzo. Si chiamano New York, Toronto, Sydney, Caracas, grandi metropoli che nel corso del '900 hanno aperto le porte ad un milione e duecentomila emigranti abruzzesi e che oggi ospitano le colonie più nutrite di nostri conterranei nel mondo: 250mila solo nella Grande Mela, 80mila a Toronto, senza contare i 1.500 originari di Rosciano, tutti concentrati in Australia e i 5mila abruzzesi provenienti da Pettorano sul Gizio e residenti ad Hamilton, in Canada.

A loro è dedicato il festival "Abruzzesi nel mondo", che sabato 19 marzo celebrerà a Silvi la sua terza edizione. Organizzato dal Crei, Consiglio regionale emigrazione immigrazione, e dalla Regione Abruzzo, in collaborazione con il consorzio Terre del Cerrano, il festival sarà ripreso dall'emittente Uno Sat e proiettato in diretta via satellite, in modo da arrivare nelle case degli abruzzesi di tutto il mondo. «Si tratta di un evento che nasce dalla convinzione che i nostri emigrati all'estero rappresentino una ricchezza, cui dedicare fondi e attenzioni»: a parlare è Benigno D'Orazio, presidente del Crei Abruzzo, nonché firmatario, insieme al vicepresidente, Gianni Melilla, della legge regionale 47 che disciplina le relazioni tra la Regione Abruzzo e le Comunità di abruzzesi nel mondo, approvata dal Consiglio regionale lo scorso 13 dicembre. «Ambizione di questa legge -ha spiegato D'Orazio- è quella di riavvicinare in un'unica grande famiglia tutte le comunità degli abruzzesi nel mondo, promuovendo iniziative economiche e scambi culturali con l'estero».

La legge, nel dettaglio, prevede la formazione professionale dei lavoratori emigrati, i contributi per l'acquisto e la ristrutturazione delle case, il reinserimento produttivo dei lavoratori rimpatriati, insieme al riscatto assicurativo per il raggiungimento della pensione. «Le realtà dei nostri concittadini nel mondo -ha esordito Melilla- sono molto diverse tra loro. A fronte di tanti che hanno avuto successo negli affari o in politica, come Larry Di Ianni, originario di Villetta Barrea, che è diventato sindaco di Hamilton, ce ne sono purtroppo molti altri che da anni vivono in condizioni disastrose. A loro soprattutto va la nostra attenzione, perché non si sentano mai abbandonati dalla terra d'origine». L'appuntamento di sabato, dunque, completa il quadro di altri incontri organizzati in passato in favore degli emigrati, come le feste di Navelli, Chieti, Ortona, Silvi e Roseto. Il festival vedrà la presenza di ospiti nazionali e internazionali, tra cui i fratelli Di Ianni, Larry appunto e Angelo, direttore generale del distretto scolastico Niagara, Alberto Di Giovanni, direttore del Columbus center of Toronto, e Gaetano Vallescura, sindaco di Silvi. Ad allietare la serata, poi, ci sarà anche il cabarettista 'Nduccio, uno dei volti più famosi della tradizione abruzzese nel mondo.

di VIRGINIA GIGANTE